

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Punto e a capo-Bergamo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza. Adulti e terza eta' in condizioni di disagio.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Sulla scorta di quanto dettagliato nel contesto, il progetto intende:

Favorire l'accoglienza in contesti protetti di persone fragili – donne sole con minori, donne che necessitano di contesti alternativi al penale, persone sieropositive con bisogno di contesti che richiedano una cura globale, uomini e donne senza dimora – avviando dei percorsi di presa in carico che li accompagnino – attraverso l'autonomia abitativa, lavorativa, economica – al miglioramento delle proprie situazioni personali e relazionali e all'inclusione sociale.

Il progetto, con le proprie azioni, promuoverà il recupero del protagonismo delle persone nelle loro vite, grazie alla riscoperta delle risorse e delle capacità possedute e allo sviluppo di nuove competenze, lavorative e relazionali. Esso lavorerà anche sulle comunità locali promuovendo una maggiore attenzione nei confronti della vulnerabilità e della marginalità da intendersi non come parti “esterne” ed “estranee”, ma come parte della società di cui prendersi cura in un'ottica solidale ed inclusiva. “Punto e a capo” concorrerà alla realizzazione del programma “Partecipare si può_Lombardia” che si riconduce all'obiettivo 10 dell'Agenda 2030: “Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni” e all'ambito di azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” - attraverso la sinergia che i diversi enti bergamaschi – a loro volta in collaborazione con ulteriori realtà del territorio – svilupperanno a favore non solo dei destinatari, ma anche delle comunità al fine di un cambio di sguardo e di approccio nei confronti della marginalità adulta.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 6.3 scheda progetto

Modalità d'impiego dei giovani in servizio civile

L'inserimento dei giovani in servizio civile prevede un percorso propedeutico di un mese, che in caso di necessità e/o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi.

In tale periodo il giovane inizia ad avvicinarsi alla conoscenza del contesto sociale ed educativo in cui svolgerà il servizio.

Il giovane in servizio civile opererà a supporto degli operatori sociali ed educatori nella quotidianità, nella preparazione di tutte le attività previste, nella programmazione interna all'ente e sul territorio, nel supporto all'équipe.

Tutto questo, nell'ottica di un piano di impiego di giovani in servizio civile, vuole favorire che, attraverso l'esperienza diretta, essi possano far propri i valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza a chi è fragile e nella scelta di uno stile di vita che promuova la solidarietà sociale.

Resta inteso che, nello stile che Caritas adopera nell'assunzione in servizio civile dei giovani volontari, il

presupposto della Carta Etica del Servizio Civile Nazionale che connota la presenza del giovane non ad esclusivo beneficio dell'ente, ma con uno stile definito dall'imparare facendo.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CASA PADRE ALDO - SARA CASA, VIA ARMIDA BARELLI, 22 BERGAMO
CASA SAMARIA, VIA DON LUIGI PALAZZOLO, 80 BERGAMO
CASA SAN MICHELE, VIA GENERALE GIOVANNI MARIENI, 36 BERGAMO
NUOVO ALBERGO POPOLARE, VIA GIOVANNI CARNOVALI, 95 BERGAMO
SEDE LEGALE DIAKONIA DELL'ISOLA VIA BREDE, 4 SUISIO (BG)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

2 senza vitto e alloggio, 4 con solo vitto.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

5 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

11) Eventuali tirocini riconosciuti

Convenzioni collettive per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo e con Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari di servizio civile che partecipano al progetto è previsto il rilascio da parte di Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali scs di una certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13.

Il percorso di certificazione segue quello delineato da Regione Lombardia e prevede il coinvolgimento di un tutor di Mestieri Lombardia per l'individuazione della competenza da certificare e la conseguente costruzione del portfolio delle evidenze. Il percorso è di tipo individuale.

Il processo ha il fine di aiutare i singoli partecipanti ad acquisire, anche attraverso un'autovalutazione, una maggiore consapevolezza delle proprie risorse, motivazioni, competenze professionali acquisite precedentemente all'esperienza di SCU o durante il percorso. In seguito alla costruzione del portfolio delle evidenze verrà ingaggiato un assessor esterno, con decennale esperienza nel settore del digitale, che analizzerà il portfolio per valutare se le evidenze sono sufficienti alla certificazione delle competenze o se sono necessarie integrazioni o prove pratiche. Quando l'assessor riterrà che il portfolio delle evidenze è completo si attiverà il certificatore delle competenze che andrà a validare il percorso e a certificare la competenza attraverso una prova finale insieme all'assessor.

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Ancora in collaborazione con la Fondazione Clerici verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un Bilancio delle Competenze. (<http://bc.caritaslombardia.it>).

Questo Bilancio delle Competenze, predisposto a fine esperienza, è una certificazione personale che attesterà le competenze/conoscenze acquisite dal giovane sulla base dell'incrocio-raffronto di due fonti informative determinanti: da un lato l'autovalutazione assistita del giovane stesso sulle proprie competenze e dall'altro la valutazione dei responsabili di servizio (OLP) sul giovane. Il percorso è strutturato in queste fasi:

- Incontro con gli Operatori locali di Progetto (OLP) per illustrare il significato dell'azione di rilevazione delle competenze, le modalità tecniche di realizzazione, le corrette modalità di compilazione della "Scheda di presentazione delle strutture ospitanti" (prima dell'attivazione del servizio civile);
 - Compilazione via web del "Questionario di presentazione del servizio" a cura degli OLP prima dell'avvio del servizio civile;
 - Presentazione al giovane della metodologia e del processo di valutazione durante il primo incontro di gruppo in Caritas
 - Compilazione via web del "Questionario di inizio servizio" entro le prime due settimane di servizio
 - Dopo 5 mesi compilazione via web del "Questionario intermedio" a cura del giovane
 - Compilazione via web del "Questionario di fine servizio" a cura del giovane, a fine servizio (durante le ultime due settimane di servizio)
 - Compilazione via web della "Scheda finale di valutazione del giovane", a cura degli OLP;
- Predisposizione del documento "Certificato/attestato delle Competenze acquisite durante il servizio civile" e consegna al diretto interessato entro 1 mese al termine del servizio civile.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione si terranno:

1. a livello diocesano

- Sede di Caritas Diocesana Bergamasca - via Conventino, 8 Bergamo
- Casa Sara / Casa Padre Aldo - via Armida Barelli, 22 Bergamo
- Casa del giovane - via Gavazzeni, 13 Bergamo
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon

2. a livello regionale:

- Sede di Caritas Ambrosiana - via San Bernardino, 4 Milano
- Centro Paolo VI - Via Gezio Calini, 30 Brescia

3. per la formazione residenziale:

- Centro Orientamento Educativo - Via Milano, Barzio (LC)
- Istituto S. cuore dei padri Dehoniani - Via Leone Dehon 10, Albino (BG)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo,
- l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo)
- Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo
- l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),
- Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo,
- l'Istituto COE di Barzio in Via Milano,
- Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo
- il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG)
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg).

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Gli incontri di formazione specifica si svolgeranno presso le sedi indicate, con cadenza mensile ad eccezione del mese di agosto.

Ciascuno di questi incontri affronterà un tema correlato al progetto in cui i volontari saranno inseriti. Ciascun incontro si aprirà con un'esercitazione ludico/pratica introduttiva all'argomento; seguiranno un intervento teorico a carattere frontale e un'elaborazione dei contenuti mediante lavori personali e di gruppo. Le riflessioni emerse si condivideranno in un momento finale di assemblea in cui si privilegeranno gli scambi tra i volontari. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell'andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni, nonché spazio di comunicazione da parte dell'ente circa iniziative ed informazioni varie ed eventuali.

Agli incontri parteciperanno alcuni "esperti" che, oltre a portare la propria esperienza di lavoro sociale, si interfacceranno direttamente con i giovani sui temi affrontati negli incontri di formazione e nel servizio stesso.

L'insieme di metodologie utilizzate (simulazione, gioco di ruolo, lezione frontale, riflessione individuale, riflessione a piccoli gruppi, condivisione in assemblea, confronto con esperti) vuole favorire un'elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell'esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista, nonché la creazione di legami significativi tra i volontari mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita e uno sguardo costante al "dopo servizio" grazie all'esempio di operatori che testimoniano il proprio vissuto quotidiano.

In quest'ottica la formazione specifica si pone l'obiettivo di fornire un tempo per la riflessione individuale anche sulla propria vita e sulle proprie scelte, presenti e future, e uno spazio per la condivisione di tali riflessioni per una crescita reciproca.

La formazione specifica verrà poi approfondita sul campo, ovvero nelle singole sedi operative, attraverso la metodologia dell' "imparare facendo"; gli operatori locali di progetto, nonché gli altri operatori, trasmetteranno competenze attraverso l'esplicazione delle pratiche operative e la riflessione condivisa della quotidianità.

Percentualmente, la parte teorico frontale corrisponderà al 40% del tempo dedicato alla formazione specifica; il rimanente 60% sarà dedicato ad esercitazioni, simulazioni e giochi di ruolo (20%), a lavori in piccolo gruppo (20%) e a rielaborazione in plenaria (20%). In considerazione della metodologia adottata non è prevista la formazione a distanza a cui si farà ricorso esclusivamente qualora problemi di ordine sanitario o prescrizioni particolari lo rendessero strettamente necessario.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Conoscenza del gruppo e presentazione di sé.

Attività di tipo laboratoriale e ludica per favorire la conoscenza del gruppo dei volontari inseriti nel progetto. In questa fase si privilegerà una metodologia interattiva, in modo da favorire scambio tra i membri del gruppo e un clima di reciproca fiducia tra i giovani in servizio civile e tra questi e i formatori. A cura di Aldo Lazzari Tutte le attività

Durata modulo: 8 ore

La relazione di aiuto.

Fondamenti teorici sulla relazione d'aiuto e sul concetto di "guaritore ferito". Questa parte teorica della formazione è curata da Paolo Meli. A seguire, gruppi di confronto tra i giovani in servizio all'interno del progetto aiutati dai moderatori e facilitatori Olivia Osio e Aldo Lazzari. Attività 1.2, attività 1.3, attività 1.4

3 ore per la parte teorica

4 ore per la parte pratica

Durata totale modulo: 7 ore

L'ascolto attivo.

L'ascolto è la prima forma di attenzione richiesta ai volontari del progetto perché vuol dire: costruire relazione con la persona avvicinata, riuscendo ad andare oltre il suo bisogno espresso; costruire relazioni positive con gli altri membri dell'équipe; costruire comunione con gli altri. Giacomo Angeloni accompagna i ragazzi e le ragazze nelle diverse forme di ascolto attraverso alcune modalità interattive e di confronto. Attività 1.1, attività 3.1, attività 3.4, attività 3.5

Durata modulo: 5 ore

Sicurezza.

Informativa sui rischi connessi alle attività pratiche di servizio descritte nel progetto: Tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario. Lucio Rota Tutte le attività

Durata del modulo: 8 ore

Per scardinare il pregiudizio

Laura Vitali, operatrice della Caritas Diocesana Bergamasca impegnata nel Centro di primo Ascolto Diocesano e in un campo sinti della provincia di Bergamo, conduce i volontari del progetto alla scoperta dei pregiudizi attraverso una formazione frontale nella prima parte e in un'attività interattiva nella seconda.

Durante l'incontro la formatrice, inoltre, aiuterà i ragazzi ad acquisire gli strumenti per fare un'analisi critica sulle fonti di informazioni e di come queste vanno a creare pregiudizi sulla realtà. Tutte le attività

Durata del modulo: 8 ore

Le risorse del territorio in merito alle persone adulte in situazione di disagio

Testimonianza di Livia Brembilla (che si occupa dell'Osservatorio delle povertà ed esperta di Ricerca Sociale) circa i bisogni del territorio emersi dall'analisi condotta e le risposte che ai bisogni vengono dati dallo stato, dal comune in senso stretto, dalle associazioni di volontariato.

Aldo Lazzari, responsabile del volontariato in Caritas diocesana Bergamasca, proporrà una riflessione sul ruolo dei volontari nella risoluzione di problematiche sociali; acquisizione di chiavi di lettura della realtà circostante. Ai contenuti teorici segue una discussione interattiva sulle realtà di servizio vissute dai ragazzi, con uno scambio reciproco circa le problematiche incontrate, le risposte che vengono dal territorio, le lacune riscontrate. Attività 1.2, attività 2.2, attività 2.3, attività 4.3, attività 4.4

Prima parte: 4 ore

Seconda parte: 4 ore

Totale durata modulo: 8 ore

La comunicazione con le persone adulte in situazione di disagio

L'incontro verterà sull'acquisizione di tecniche di comunicazione efficace, con nozioni relative alla prossemica, all'Intercultura, alla comunicazione verbale e non-verbale, al linguaggio del corpo. Si cercherà di declinare i contenuti teorici con esempi pratici e simulazioni, in particolare ci si riferirà ai destinatari del servizio con cui

quotidianamente i giovani si trovano ad interagire. Relazione di Milena Vitali, sulla tematica della comunicazione verbale e non verbale, nonché sulle tecniche di comunicazione. Attività 1.2, attività 2.1, attività 3.1, attività 3.3, attività 3.4, attività 3.5

Durata modulo: 4 ore

L'elaborazione della frustrazione.

Nel lavoro educativo con le persone adulte che si trovano in situazione di disagio la frustrazione è uno dei fattori più frequenti che s'incontrano. Aiutati da Michele Finazzi, i ragazzi coinvolti nel progetto rileggeranno le loro esperienze per trarre spunti dalle situazioni che li hanno fatti sentire frustrati. Attività 2.2, attività 4.1, attività 4.2

Durata modulo: 4 ore

Il gruppo come risorsa educativa

Il gruppo può essere visto come un elemento mediatore nelle azioni educative di disturbo rispetto alle azioni da portare a termine. Attraverso questo modulo di formazione, Aldo Lazzari accompagnerà i ragazzi a comprendere invece la risorsa del gruppo come elemento "motore" di processi buoni e significativi per chi ne fa parte. Tutte le attività

Durata modulo: 8 ore

La gestione della cronicità

Tra i diversi fattori che ruotano attorno al disagio c'è la cronicità. Questa situazione è anche una delle più difficili da accettare e da sradicare da una persona. Con Cristina Suardi e Giuseppe Frigeni ci si dividerà in gruppi per analizzare le situazioni di cronicità che si potrebbero incontrare nei diversi progetti. Attività 1.2, attività 2.2, attività 3.4

Durata modulo: 4 ore

Incontro conclusivo: Aldo Lazzari proporrà un momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha dimostrato sulle dinamiche relazionali e personali, sulle competenze acquisite e su come utilizzarle nella propria vita futura. Tutte le attività

Durata modulo: 8 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Partecipare si può-Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

19) Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile, Informagiovani) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati.

Verrà data visibilità alle opportunità coinvolgendo il Comune di Bergamo e la Conferenza dei Sindaci oltre alle significative realtà collocate sul territorio (parrocchie, società sportive, associazioni).

Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

- Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari.

- Contributo economico per gli spostamenti (abbonamento mezzi pubblici).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO